

METODOLOGIE DIDATTICHE UTILIZZATE NELL'AMBITO DELLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

PREMESSA

A seguito dell'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2, il D.L. 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, ed integra pertanto l'obbligo, prima vigente solo per i dirigenti scolastici, di "attivare" la didattica a distanza mediante adempimenti dirigenziali relativi all'organizzazione dei tempi di erogazione, degli strumenti tecnologici, degli aiuti per sopperire alle difficoltà delle famiglie e dei docenti privi di sufficiente connettività.

Per Didattica Digitale Integrata (DDI) si intende la metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, rivolta a tutti gli studenti della scuola secondaria di II grado, come modalità didattica complementare che integra o, in condizioni di emergenza, sostituisce, la tradizionale esperienza di scuola in presenza con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie.

La DDI è lo strumento didattico che consente di garantire il diritto all'apprendimento delle studentesse e degli studenti sia in caso di lockdown, sia in caso di quarantena, isolamento fiduciario di singoli insegnanti, studentesse e studenti, che di interi gruppi classe. La DDI è orientata anche alle studentesse e agli studenti che presentano fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie.

La DDI è uno strumento utile anche per far fronte a particolari esigenze di apprendimento delle studentesse e degli studenti, quali quelle dettate da assenze prolungate per ospedalizzazione, terapie mediche, esigenze familiari, pratica sportiva ad alto livello, etc.

La DDI consente di integrare e arricchire la didattica quotidiana in presenza. In particolare, la DDI è uno strumento utile per a) gli approfondimenti disciplinari e interdisciplinari; b) la personalizzazione dei percorsi e il recupero degli apprendimenti; c) lo sviluppo di competenze disciplinari e personali; d) il miglioramento dell'efficacia della didattica in rapporto ai diversi stili di apprendimento (visivo-non verbale, visivo-verbale, uditivo, cinestesico) e ai diversi stili cognitivi (analitico-globale, indipendente-dipendente dal campo, visuale-verbale, convergente-divergente, intuitivo-sistematico, impulsivo-riflessivo); 3) rispondere alle esigenze dettate da Bisogni Educativi Speciali (disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, svantaggio linguistico, etc.).

METODOLOGIE

Per venire incontro alle rinnovate esigenze formative della scuola, l'istituto ha ulteriormente implementato alcune metodologie didattiche attive che meglio si adattano al nuovo contesto di apprendimento blended, quali:

- *Project Based Learning* – apprendimento basato sui progetti per la creazione di un prodotto specifico. Di seguito si riportano due caratteristiche di significative attività di apprendimento basate su progetti: 1) interdisciplinarietà - il PBL coinvolge gli studenti con problemi del mondo reale ed è un approccio interdisciplinare perché le sfide del mondo reale vengono raramente risolte usando informazioni o competenze da una singola area tematica. I progetti richiedono agli studenti di impegnarsi nella ricerca, nella creazione di soluzioni e nella costruzione del prodotto per aiutare ad affrontare il problema reale o la sfida presentata. Mentre gli studenti fanno il lavoro, spesso usano la conoscenza del contenuto e le abilità da più domini disciplinari per completare con successo il progetto; 2) centralità dello studente – nell'approccio PBL, il ruolo dell'insegnante è quello del facilitatore. Gli studenti lavorano in modo più indipendente attraverso il processo PBL, con l'insegnante che fornisce supporto solo quando necessario. Gli studenti sono incoraggiati a prendere le proprie decisioni su come meglio fare il loro lavoro e dimostrare la loro comprensione. Il processo PBL promuove l'indipendenza degli studenti, la proprietà del suo lavoro e lo sviluppo delle abilità;
- *Problem - Based Learning* - apprendimento basato sui problemi prevalentemente per le discipline scientifiche; il PBL è un metodo basato sull'uso di problemi come punto di partenza per l'acquisizione di nuove conoscenze. L'apprendimento basato sui problemi è un metodo di apprendimento che viene utilizzato in un piccolo gruppo condotto da un tutor che funge da facilitatore e propone problemi realistici, ma incompleti, agli studenti, i quali discutono fra di loro e ricercano al di fuori del gruppo le informazioni necessarie per risolvere il problema affrontato;
- *Flipped Classroom* - modalità di insegnamento (e di apprendimento) supportata da contenuti digitali dove tempi e schema di lavoro sono invertiti rispetto alle tradizionali modalità;
- *Didattica Laboratoriale* - una modalità di insegnamento e di apprendimento nella quale lo studente si appropria della conoscenza nel contesto del suo utilizzo. Le attività di laboratorio sono caratterizzate dai seguenti elementi:
 - ✓ un ruolo attivo dello studente;
 - ✓ lo svolgimento di un'attività di una certa durata e finalizzata alla realizzazione di un prodotto;
 - ✓ l'avere a disposizione una postazione di lavoro individuale o di gruppo dotata di strumenti da utilizzare a seconda della fase di lavoro;

- ✓ una certa autonomia nello svolgimento delle attività e l'assunzione di responsabilità per il risultato;
- ✓ l'esercizio integrato di abilità operative e cognitive;
- ✓ l'utilizzo contestualizzato di conoscenze teoriche per lo svolgimento di attività pratiche;
- ✓ il collaborare con altri compagni nelle diverse fasi del lavoro;
- *Cooperative Learning* - per favorire corresponsabilità e clima relazionale positivo;
- *Inquiry Based Learning* - approccio pedagogico promosso dalla Commissione Europea (Rapporto Rocard 2007) basato sull'investigazione, che stimola il pensiero critico, la formulazione di domande e azioni per risolvere problemi e capire fenomeni;
- *Inquire Based Science Education (IBSE)* strutturato secondo un processo ciclico basato su 5 fasi, supportate dagli strumenti tecnologici:
 1. *Engage* – Coinvolgere, stimolare la curiosità degli alunni, motivarli all'indagine, far emergere le preconcoscenze e le possibili misconcezioni; attività come il brainstorming o il fare domande sono particolarmente adeguate a questa fase;
 2. *Explore* – Esplorare i materiali predisposti dall'insegnante: è possibile guardare dei video, leggere degli articoli, fare ricerche sul web, discutere e/o rispondere a delle domande;
 3. *Explain* – Spiegare tramite lezione sincrona o asincrona. Il docente avrà cura di prevedere al suo interno tre momenti: instruction (dimostrazione), modeling (esplicitazione delle competenze richieste), scaffolding (supporto all'apprendimento);
 4. *Elaborate* - Elaborare delle connessioni con concetti precedentemente studiati, oppure appartenenti alla realtà fuori dalla classe, o ancora propri dell'arte, della letteratura. Si può, inoltre, proporre problemi del mondo reale, chiedendo di documentare il processo di risoluzione all'interno di un gruppo. L'insegnante, volendo, può anche fornire un canovaccio digitale su cui gli alunni lavoreranno, esplicitando però cosa verrà valutato;
 5. *Evaluate* – Valutare tramite test/quiz o classica verifica orale;
 - *Debate* - metodologia per acquisire competenze trasversali («life skill»), che favorisce il cooperative learning e la peer education non solo tra studenti, ma anche tra docenti e tra docenti e studenti; il debate, inoltre, aiuta i giovani a cercare e selezionare le fonti con l'obiettivo di formarsi un'opinione, sviluppare competenze di public speaking e di educazione all'ascolto, ad autovalutarsi, a migliorare la propria consapevolezza culturale e l'autostima. Il debate allena la mente a non fossilizzarsi su personali opinioni, sviluppa il pensiero critico, arricchisce il bagaglio di competenze. Il debate consiste in un confronto fra due gruppi di studenti che sostengono e controbattono un'affermazione o un argomento dato dal docente, ponendosi in un campo (pro) o nell'altro (contro). Dal tema scelto prende il via il dibattito, una discussione formale, dettata da

regole e tempi precisi, preparata con esercizi di documentazione ed elaborazione critica. Al termine il docente valuta la prestazione dei gruppi in termini di competenze raggiunte.